



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 747 approvata nella seduta dell'11 marzo 2009

OGGETTO: In merito alla cancellazione del “divieto di segnalazione” all'autorità dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno, da parte dei medici e del personale sanitario, per le cure rivolte agli immigrati irregolari

Il Consiglio regionale

Ritenuta la cancellazione della norma, comma 5 dell'articolo 35 del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) di non obbligo di segnalazione da parte dei medici per le cure rivolte agli immigrati irregolari una gravissima lesione dei diritti universali dell'uomo e un impedimento allo svolgimento della professione medica, il cui obbligo è solo quello della prestazione di cura senza alcuna distinzione di classe sociale, etnia, credo religioso o politico;

Considerato che l'approvazione da parte del Parlamento di una norma così pesantemente discriminatoria farebbe piombare l'Italia in coda tra i paesi che rispettano le convenzioni e i trattati internazionali, ricacciandoci nella cupa e triste storia di quando esistevano, durante il ventennio, le leggi razziali;

Tenuto conto che i medici e le strutture sanitarie devono, sulla base della Costituzione repubblicana, garantire le prestazioni sanitarie gratuite a tutti coloro che ne hanno necessità e che per deontologia professionale, rispetto della riservatezza, nonché per pratica umanitaria non sarebbero nemmeno tenuti a conoscere l'identità del paziente e se ciò avviene è principalmente in ragione di un'eventuale continuità assistenziale;

Considerato, inoltre, che tale norma sta già producendo una reazione di paura tra gli immigrati irregolari allontanandoli dalle cure necessarie alla loro stessa sopravvivenza, con rischi sanitari anche per il resto della popolazione;

Invita

il Parlamento della Repubblica

A respingere tale modifica normativa;

Impegna

il Presidente della Giunta e

l'Assessore al Diritto alla salute

A predisporre, nel caso la modifica sia approvata dal Parlamento, ricorso presso la Corte Costituzionale;

A predisporre e inviare, nel caso in cui la modifica fosse tramutata in legge dal Parlamento, a tutte le strutture sanitarie e ai medici una circolare in cui, sulla base del rispetto dei diritti universali dell'uomo, sia previsto il mantenimento dello stato e delle procedure attuali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.